

LA BCC DI CASTAGNETO CHIUDE UN BILANCIO 2019 MOLTO SODDISFACENTE

Il 6 luglio l'Assemblea dei Soci della BCC di Castagneto ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2019, un'Assemblea quest'anno molto diversa dal solito, che si è svolta - causa emergenza Covid - senza la presenza fisica della base sociale, ma nonostante ciò quasi 500 soci hanno votato tramite delega all'Avvocato Enzo Banducci (Rappresentante Designato scelto dalla Banca per ricevere le deleghe), dimostrando quindi una importante vicinanza alla BCC guidata dal Direttore Generale Fabrizio Mannari, la quale si consolida ulteriormente nel ruolo di Banca locale di riferimento della provincia di Livorno.

Dall'esame dei dati si conferma nel 2019 la crescita delle masse amministrare, ormai un biglietto da visita dell'Istituto. Gli impieghi a clientela aumentano di 40 milioni rispetto a fine 2018 (+4%) superando il miliardo di euro - a testimonianza del sostegno creditizio che la BCC di Castagneto riesce ormai storicamente ad assicurare al proprio territorio di riferimento, a cui sono da aggiungere i circa 100 milioni di crediti che vanno a rimpiazzare le rate in scadenza nel periodo, pertanto il nuovo credito erogato nell'anno sfiora in realtà i 150 milioni di euro.

In forte crescita anche tutti i comparti della raccolta da clientela: quella diretta registra una crescita di 65 milioni rispetto a dicembre 2018 (+6%) mentre quella indiretta mette a segno un incremento di 40 milioni (+38%): questi dati sono la dimostrazione del fatto che la clientela depositante percepisce la Banca come un intermediario sicuro, a cui affidare serenamente i propri risparmi, e questo grazie anche alla sicurezza di far parte di un gruppo fra i più solidi in Italia quale quello di Cassa Centrale Banca, che può vantare 6 miliardi di patrimonio (di cui 3 liberi) e un CET 1 che sfiora il 20%.

L'utile dell'anno supera i 3 milioni di euro (3,097 milioni per la precisione), a conferma della consolidata capacità di produrre reddito. La copertura sul credito deteriorato è del 51% (era il 43% a fine 2018), un dato già molto buono di per sé e che diventa straordinario se letto congiuntamente a quello dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi complessivi, scesa all'8,5% (rispetto al 10,5% di fine 2018).

L'efficienza della struttura della BCC di Castagneto - che, ricordiamo, impiega oltre 150 dipendenti dislocati in 23 filiali oltre alla sede centrale - è ben evidenziata dalle masse amministrare pro-capite pari a circa 14 milioni e dall'andamento dei costi operativi, ridottisi in un anno di circa 800.000 euro a fronte di una crescita imponente della struttura come evidenziato dai dati in precedenza elencati.

La Banca chiude l'anno con un CET1 vicino al 13 %, che va naturalmente letto congiuntamente ai dati relativi al credito anomalo, agli accantonamenti contabilizzati e agli indici di efficienza già

ricordati in precedenza. Inoltre è doveroso ricordare come sia ormai inconsueto parlare di CET 1 individuale, in quanto la riforma delle BCC pone le singole banche sotto l'ombrello protettivo delle garanzie incrociate di gruppo grazie alle quali il patrimonio di tutte le BCC e la capogruppo è messo a fattor comune a garanzia del sistema: in tal senso, ricordiamo che la Banca con sede a Castagneto Carducci è l'unica delle BCC Toscane ad aver aderito al Gruppo Bancario Cooperativo promosso da Cassa Centrale Banca, uno dei più patrimonializzati d'Italia e il primo ad aver ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea; il processo di costituzione del gruppo sta proseguendo speditamente e l'obiettivo che si intende raggiungere è quello di coniugare il valore e l'autonomia di un sistema di banche locali, espressione dei diversi territori, con la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità tipiche di un grande Gruppo Bancario; questa sarà la vera sfida, occorre fare attenzione a non perdere quei valori di conoscenza e rapporto con il territorio che hanno consentito il successo della nostra banca.

Infine, è doveroso ricordare i numeri principali degli interventi di sostegno creditizio a famiglie e imprese messi in atto dalla Banca nel periodo emergenziale, uno sforzo compiuto davvero imponente che ha visto la struttura organizzativa della Banca dedicarsi, negli ultimi mesi, quasi esclusivamente alla gestione rapida e concreta degli strumenti emergenziali.

In particolare, sono state concesse quasi 2.500 moratorie a famiglie e imprese, per un capitale sospeso di quasi 40 milioni di euro che rappresenta quasi la metà delle rate in scadenza nel 2020.

Inoltre, sono stati erogati oltre 1.000 finanziamenti liquidità a PMI fino a 30.000 euro, una misura che ha dato una boccata d'ossigeno a molte piccole e medie imprese. Infine, in queste ultime settimane la struttura crediti della Banca sta impostando con numerose aziende operazioni di finanziamento con garanzia statale, finalizzate a ristrutturare la posizione debitoria dell'azienda, dotandola allo stesso tempo di liquidità aggiuntiva utile al superamento dell'emergenza.
